

# Medici di famiglia? Non pervenuti Difficoltà a reperire nuovi camici Vuoti nelle periferie e nei paesi

Erano oltre trenta le zone non coperte, poi 22 hanno accettato l'incarico: ma restano ancora aree in difficoltà  
Sale la media di pazienti seguita, fino al tetto dei 1500 e cala il tempo a disposizione per le visite domiciliari

di **Francesco Ingardia**

AREZZO

**L'attuale capienza** dello stadio Città di Arezzo non basterebbe a stivare i medici di medicina generale mancanti in Italia: 4mila seggiolini contro un'armata di 5.700 camici bianchi. L'ultimo rapporto della Fondazione **Gimbe** lancia l'allarme di «carenze in 18 Regioni». Il piatto piange perché ancora non si intravede il verso con cui invertire la rotta di un invecchiamento della popolazione che non compensa il turnover generazionale. **Gimbe** stima (al 1 gennaio 2025) in Toscana 394 medici di famiglia mancanti, 466 che entro il 2028 raggiungeranno il tetto d'età pensionabile stabilito a 70 anni, con una media regionale di assistiti di 1.413 pazienti (1.383, il dato nazionale). A ottobre 2025 le zone carenti - aree in cui il numero dei medici di medicina generale è insufficiente rispetto al fabbisogno della popolazione - ad Arezzo e Provincia erano 31. Di questi 22 medici hanno accettato di ricoprire il posto, ma all'appello mancano ancora nove assegnazioni: tre in Casentino, tre in Valdarno, due in Valtiberina e uno in Valdichiana. A giugno 2025 i medici in servizio erano 197, al netto di 5

pensionamenti, tre over70 e due under70. «Quali sono gli ambiti territoriali nella provincia con il maggior numero di defezioni? - si chiede il segretario provinciale Arezzo della Fimm Roberto Nasorri -: le periferie. La città è stata riempita, sono piuttosto le zone con minor concentrazione di pazienti ad essere andate perse». Il quadro non può che essere più ampio. Tra il 2019 e il 2024 il numero dei medici di famiglia è diminuito di ben 5.197 unità. Una riduzione che si colloca in un contesto demografico dove la popolazione invecchia e aumentano i bisogni clinico-assistenziali: nel 2025 gli over 65 erano quasi 14,6 milioni, di cui oltre la metà affetti da due o più malattie croniche.

«**La carenza** - avvisa **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione **Gimbe** - è un problema ormai diffuso in tutte le Regioni e affonda le radici in una programmazione inadeguata, che per anni non ha garantito il necessario ricambio generazionale rispetto ai pensionamenti attesi. Inoltre, negli ultimi anni questa professione ha perso di attrattività e oggi sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia vicino a casa, con disagi crescenti e potenziali rischi per la salute, soprattutto per le persone anziane e per i pazienti più fragili». La demografia della popolazione italiana è mutata: negli ultimi 40 anni i 65enni sono raddoppiati: dal 12,9% (7,29

milioni) nel 1985 al 24,7% (14,58 milioni) nel 2025. Ancora più marcato l'aumento degli over80, la cui prevalenza è più che triplicata: dal 2,5% (1,4 milioni) nel 1985 al 7,8% (4,58 milioni) nel 2025.

**Ergo**, con un massimale di 1.500 assistiti per medico di base «adeguato al quadro demografico sino agli anni '90, ma oggi riduce il tempo da dedicare ai pazienti, aumenta i carichi di lavoro e genera inevitabili ripercussioni su accessibilità e qualità dell'assistenza», puntualizza Cartabellotta.

«I territori più attrattivi - spiega Nasorri - sono quelli in cui la medicina generale è organizzata. Con medici, associati, Case della salute, personale infermieristico e di supporto per la parte burocratica (ricette), è possibile fare ad Arezzo sanità di iniziativa. E cioè una medicina pro attiva che chiama anziché aspettare i pazienti per meglio gestire le cronicità. Ma senza un ricambio generazionale vero, anche con sistemi come la telemedicina, le zone periferiche soffriranno la mancanza di una figura professionale a portata di mano».

**Il sistema funziona solo quando dietro c'è organizzazione. Con i sanitari supportati da figure in grado di aiutare col carico burocratico. Solo così la medicina pro attiva è possibile**

**Negli ultimi anni questa professione ha perso attrattività con disagi crescenti per i più fragili**



Peso:44%